

la storia

L'antica struttura del castello, eretta sulla collina di Moncalieri in posizione dominante sul Po, affonda le proprie origini di fortilizio medioevale nel XIII secolo; l'assetto architettonico complessivo risale al XVII secolo, mentre gli spazi all'interno e gli appartamenti conservati sono il risultato di un lungo processo di trasformazioni e adeguamenti di gusto che vedono la dimora reale mutare più volte sotto l'influsso di stili differenti.

Il primo intervento di ampliamento è documentato verso la metà del XV secolo, per volere della duchessa Jolanda di Valois, che opera la trasformazione dell'edificio da fortilizio a dimora ducale.

Il maggiore intervento architettonico si colloca sotto il regno di Vittorio Amedeo I e della Madama Reale, la duchessa Maria Cristina di Francia: l'opera di ristrutturazione viene commissionata a grandi artisti, da Amedeo di Castellamonte al religioso Andrea Costaguta e all'architetto Carlo Morello; sono riconducibili a questo periodo i progetti di realizzazione del parco antistante il castello, con la realizzazione di giardini e giochi di fontane.

Il castello fu sede privilegiata di Vittorio Amedeo II, ma è per volere del figlio Carlo Emanuele III che vengono apportate numerose modifiche e rifacimenti nella struttura sotto l'attenta direzione di Benedetto Alfieri; la grandiosa opera di abbellimento si conclude nel 1775 con l'intervento dell'architetto messinese Francesco Martinez, scelto da Vittorio Amedeo III per conferire alla struttura l'aspetto di dimora reale con la realizzazione degli appartamenti personali del re.

Tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo il castello osserva un periodo di progressiva decadenza, con l'invasione delle truppe francesi che provocano gravi danni; solo a partire dal 1817, per volere del re Vittorio Emanuele I, l'edificio viene sottoposto ad un nuovo ciclo di opere di restauro, che continuerà sotto il regno di Carlo Felice prima e di Carlo Alberto poi, con il rifacimento dello scalone principale e l'edificazione della Cavallerizza.

Successivamente, per volere di Vittorio Emanuele II e della moglie Maria Adelaide e sotto la direzione di Domenico Ferri, gli appartamenti reali vengono abbelliti e ridecorati con lo stile eclettico tipico dell'epoca.

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, il castello ospita stabilmente la principessa Maria Clotilde di Savoia e la figlia Maria Letizia. Dopo la morte di quest'ultima, nel 1926, l'edificio viene assegnato alla scuola di reclutamento degli ufficiali del Corpo d'Armata di Torino per poi cadere in decadenza durante la Seconda Guerra Mondiale, utilizzato come base operativa per forze fasciste e partigiane.

Negli anni settanta e novanta del secolo scorso sono state realizzate importanti campagne di restauro e gli appartamenti reali sono stati aperti al pubblico a partire dal 1991. Purtroppo il 5 aprile 2008 un incendio è divampato nel torrione sud est, danneggiando una parte cospicua del torrione stesso e dell'Appartamento di Vittorio Emanuele II ed imponendo la chiusura del Castello. Con i restauri condotti a partire dal 2011 si è recuperato ad ampliato l'intero percorso di visita.

gli appartamenti di Maria Letizia e Maria Clotilde

Gli appartamenti della porzione di ponente del Castello furono riallestiti nel 1788-1789 dagli architetti Giuseppe Battista Piacenza e Carlo Randoni in occasione delle nozze del Duca d'Aosta, futuro Vittorio Emanuele I, con Maria Teresa d'Asburgo d'Este e sono stati abitati tra Otto e Novecento dalle principesse sabaude Maria Clotilde (Torino 1843 - Moncalieri 1911) e Maria Letizia di Savoia Napoleone (Parigi 1866 - Moncalieri 1926), rispettivamente figlia e nipote del re Vittorio Emanuele II.



Foto: C.C.R. "La Venaria"

Il primo, ubicato al piano terreno, fu abitato solo in parte dalla principessa M. Letizia. L'Appartamento mantiene la serie di soffitti decorati di tardo Settecento, oltre ad alcuni camini e sovrapporte della stessa epoca, tuttavia l'arredo è il frutto dei vari allestimenti voluti dai personaggi reali che li abitarono. Di particolare interesse sono la Sala di ricevimento, la Camera da letto della Principessa, dotata di un ampio servizio in stile "neo Luigi XVI" intagliato, laccato e dorato (1910), e il Gabinetto cinese. Dell'apparato decorativo originale di quest'ultimo è rimasto solamente il soffitto voltato (1789), mentre è qui collocata una porta laccata alla cinese (del XVIII sec.) proveniente da Venaria Reale. Un ascensore fatto inserire dalla principessa M. Clotilde tra il 1901 e il 1904 collega i due appartamenti. Ancora dotato della cabina originale, l'ascensore è stato recuperato ed è in funzione ad uso del percorso di visita.



Foto: C.C.R. "La Venaria"

Al piano nobile si conserva una parte degli ambienti che formavano l'Appartamento di M. Clotilde e che consta oggi di alcune stanze di sobria decorazione.

la Cappella Reale



Foto: G. Gallarate

La Cappella fa parte delle importanti trasformazioni operate nel Castello dall'architetto Francesco Martinez, al tempo di Vittorio Amedeo III (Torino 1726 - Moncalieri 1796). E' un ambiente ad aula unica; la volta con decorazione pittorica a finto cassettonato, completata da ovali con eleganti rilievi in stucco. L'altare è sormontato da una pala raffigurante la Sacra Famiglia racchiusa in una cornice lignea dorata particolarmente ricca.